



COMUNE DI RADDUSA

(Città Metropolitana di Catania)

C.A.P. 95040

C.F. 82001950870

Servizio di Tesoreria C.C.P.: 15897952

☐ 095/662060

FAX 095/662982

*Comitato del Presidente del Consiglio per essere allegato al Verbale
di seduta dell'11/3/2024*

UFFICIO DEL PRESIDENTE

Trasmissione tramite PEC

Al Signor Sindaco
Dott. Emilio Cosentino
Comune di Raddusa

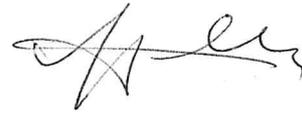
Al Commissario ad Acta
Dott. Giovanni Cocco
Palermo

Al Segretario Generale
Dott. Filippo Ensabella
Raddusa

All'Assessorato Regionale
delle Autonomie locali
Servizio Ispettivo
Palermo

Al Signor Prefetto
Catania

Alla Procura della Corte dei Conti
Palermo



Oggetto: Riscontro “Richiesta convocazione urgente del Consiglio Comunale, prot. n. 471 del 11/01/2024”

In riferimento alla sua richiesta, concernente l'oggetto sopra segnato, credo sia doveroso, da parte mia, esplicitare alcune problematiche e riflessioni che riguardano il Comune di Raddusa e l'amministrazione da Ella, Sindaco, presieduta.

In primis:

La ringrazio per avermi ricordato il termine dei venti giorni per la convocazione del C.C., ai sensi dell'art. 27 del D. lgs 267/2000 ed art. 17 del Regolamento del C.C.

Le devo, però, manifestare il mio disappunto; ritengo tale nota irrispettosa riguardo la mia persona, come ritengo irrispettoso e non istituzionale il suo comportamento, a causa dei suoi continui riferimenti ad eventuali ed ipotetiche inadempienze di questa Presidenza che *“arrecano danni gravi e certi all'Ente”*.

Mi corre l'obbligo, per la carica che rivesto, ricordarle che “danni gravi e certi all'Ente”, li ha già arrecati Lei, Sindaco, per aver presentato il Rendiconto 2021, con considerevole ritardo, un anno e sei mesi dopo: inadempienza, questa, grave.

Inoltre:

- Inadempienza grave è non aver redatto il bilancio di previsione 2022;
- Inadempienza grave è non aver redatto il bilancio di previsione 2023;
- Inadempienza grave è non aver redatto il bilancio di previsione 2024

Tutto ciò “ha arrecato e reca gravi danni e certi all'Ente!”

Ancora:

- Inadempienza grave, anzi gravissima, è aver tolto la stanza adibita ad ufficio del Presidente e dei Consiglieri, dotata di attrezzature idonee a svolgere i compiti istituzionali di competenza del Presidente e dei Consiglieri, stanza mai più assegnata, benché siano stati fatti i solleciti scritti e verbali.

Siamo stati costretti a riunirci per un anno, Presidente e Consiglieri (maggioranza assoluta dei Consiglieri 7/12), presso l'ufficio della Ditta “Spedire Adesso”, concesso, benevolmente, dal Signor Parlacino Cristian Salvatore.



Non essendo più disponibile l'ufficio del Signor Parlacino, siamo ospiti del Consigliere Macaluso Giuseppe Salvatore, che ha messo a disposizione la sua casa. Ufficio con computer, stampante e altro.

Assistere e vivere questa realtà politica, amministrativa e istituzionale è alquanto umiliante e vergognoso.

Lo Statuto e il Regolamento del C.C. sono chiari ed espliciti in merito.

L'art. 17 dello Statuto, contestualmente recita: *“Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, che esercita nei modi indicati dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio”*.

L'art. 12, comma 4 del Regolamento del C.C. dispone: *“ di individuare, quale sede dell'ufficio di Presidenza, la stanza al primo piano, prossima a quella del Segretario Comunale, corredata di tutto l'occorrente necessario, tale da consentire al Presidente del Consiglio lo svolgimento delle sue funzioni e mansioni, lasciando al provvedimento del Presidente del Consiglio, l'individuazione del personale”*.

Ad oggi non è stato possibile realizzare quanto statuito dal Regolamento e dalle vigenti disposizioni di legge, cioè:

- 1 Ufficio del Presidente,
- 2 Autonomia organizzativa e funzionale che le compete.

Tutto ciò crea confusione, incomprensione, documentazione mancante, interferenze tra la Presidenza del Consiglio e l'esecutivo dell'Ente, limitando fortemente le mansioni, le funzioni istituzionali del Presidente, a volte impossibilitato del tutto ad esercitarle, non avendo a disposizione *“l'occorrente necessario al loro svolgimento”* (Art. 12, comma 4 del Regolamento del Consiglio Comunale).

Mi permetto di ricordare, al Signor Sindaco, che violare le norme legislative, regolamentari e statutarie è illiceità, reato.

Pertanto, Lo invito a rispettare e farle rispettare a chi di dovere, responsabili e funzionari di posizioni organizzative ecc...

X Mi permetto di ricordare, ancora, al Sindaco che l'ente è in gestione provvisoria dal 01/11/2022, in quanto l'esercizio provvisorio, in cui si poteva amministrare mensilmente in dodicesimi, è terminato il 31/10/2022.

La gestione provvisoria è molto limitata e prevede soltanto l'assolvimento delle obbligazioni già assunte:



- X
1. Provvedimenti giurisdizionali esecutivi, per evitare danni patrimoniali certi e gravi all'Ente;
 2. Pagamento delle spese del personale;
 3. Mutui (rate);
 4. Canoni;
 5. Imposte e tasse.

La sua amministrazione sta, invece, operando come se tutto fosse normale, come se nulla fosse successo, dimenticando che non è stato ancora approvato il Rendiconto 2021, che non sono stati redatti i bilanci di previsione: 2022, 2023, 2024, si emettono Delibere, Determine, variazioni urgenti di bilancio che impegnano somme che non rientrano tra le obbligazioni sopra riportate e neppure nei parametri previsti dall'art. 163, comma 2, del D. lgs 267/2000.

Ciò che sorprende è che i Responsabili di settore abbiano dato i relativi pareri ed il Revisore, forse distrattamente, ha acconsentito a questa anomalia, situazione che genera atti illeciti con il suo parere favorevole, striminzito, non accompagnato dalla dovuta relazione esplicativa, che giustifica l'atto emesso. X

Inoltre la sua posizione di Capo dell'ufficio tecnico confligge con la sua carica di Sindaco. Non solo non ha titoli per ricoprire tale ruolo, non è né geometra, né un architetto, né ingegnere: ma è stato nominato modificando il Regolamento degli Uffici e Servizi con delibera di Giunta Comunale, mentre la modifica è di competenza del Consiglio Comunale, trattandosi di Regolamento.

Si è creato, ed esiste in atto, pertanto, una evidente conflittualità tra Sindaco e Capo dell'ufficio tecnico: lavori pubblici, edilizia privata, urbanistica ecc...

Ciò non solo depone male, ma potrebbe anche indurre a non vere e fantasiose speculazioni da parte di certi sprovveduti denigratori.

Tra l'altro, le traversie che l'ufficio tecnico -Terza Area organizzativa- sta vivendo e attraversando dal suo insediamento, non è edificante.

In un anno e mezzo ha cambiato tre funzionari tecnici di collaudata capacità ed esperienza: Architetto Pavone, Geometra Cardaci, Geometra Cicero.

Per non parlare dei continui spostamenti dei dipendenti, trasferiti da un ufficio all'altro, a volte umiliati, solo perché non rispettavano il suo mal sano volere.

Ed ora finalmente c'è, Lei Sindaco, a capo e responsabile dell'ufficio, Lei, unica persona che, per legge, non ci dovrebbe stare.

Non migliore è la situazione delle altre Aree e posizioni organizzative.

La Prima Area: personale, segreteria, contenzioso, ha visto tre cambiamenti di responsabili di posizione organizzativa: Scornavacche Mario, La Mastra Antonio, Monastra Daniela.

Si spera che non ci siano altri cambiamenti, poiché la tranquillità e serenità dei dipendenti sono indispensabili per un proficuo e sano lavoro.

X In ultimo l'ufficio di Ragioneria, pilastro e cardine di un Comune - Seconda Area organizzativa- che ha subito quattro cambiamenti di Responsabili, anche questi di notevole esperienza: Dott. Luciano Frazzetta, Ragioniera Sofia Giangrasso, Ragioniera Rosalba Pavone, ed un esperto Dott. Tabona di cui riferirò successivamente.

Ora, finalmente, è arrivata, a scavalco, la Dott.ssa Maria Filippa Moravia Delda dal Comune di Aidone, Comune in dissesto, che ha come supporto un certo Dott. Spinella, che la collabora, anche se non si sa a quale titolo, poiché la Determina a Contrarre n. 439 del 07/07/2023, per la somma di



€20.000, che la Dott.ssa Delda ha emanato, non ha trovato copertura finanziaria da parte del Consiglio Comunale.

Da più di un anno l'amministrazione emette deliberazioni di Giunta, concernenti:

Revoche di accertamenti e riaccertamenti di residui attivi e passivi;

Rettifiche di ricognizione dello stato di contenzioso e debiti fuori bilancio, quali:

- Deliberazione di G. M. n 71 del 09/11/2023 “rettifica della ricognizione dello stato del contenzioso che attesta la necessità di accantonare € 6.191.459” in netto contrasto alla delibera n. 44 del 11/07/2023, che a pag. 3 ultimo periodo così recita: “all'esito della superiore attività ricognitiva dello stato del contenzioso è necessario accantonare al 31/12/2021 un importo complessivo finale di fondo di contenzioso pari a € 4.934.324,42”.
- Deliberazione di G.M. n. 75 del 20/11/2023 di “riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2021, ai sensi dell'art. 3, comma 4, D. lgs n 118/2011, in sostituzione per revoca della precedente delibera n. 50 del 04/08/2023.
- Deliberazione di G.M. n. 75 del 20/11/2023 che revoca la delibera n. 63 21/09/2023, avente ad oggetto: “approvazione del Rendiconto della gestione 2021 art. 227 del D. lgs 267/2000” Nuova approvazione.
- Deliberazione di G.M. n. 64 del 21/09/2023 con oggetto: “proposta al Consiglio Comunale per la deliberazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi degli artt. 244 e 246 D. lgs 267/2000”.

Proposta di dissesto inviata al Revisore per ricevere il parere: ad oggi il Rendiconto non è stato approvato.

Ci sono, inoltre, altre deliberazioni di revoche, di rettifiche, riguardanti: residui, debiti di bilancio, contenzioso, crediti verso terzi, ecc..., di cui non faccio menzione.

In un anno e sei mesi, l'amministrazione, guidata da Lei, Signor Sindaco, i numeri sono stati continuamente cambiati e duplicati in negativo, per l'elaborazione di consuntivi 2020, 2021.

Relativamente al Rendiconto 2021 (redatto con notevole ritardo), ci sono molti elementi non chiari e dubbiosi.

Sembrerebbe che l'impalcatura sia stata rivolta e mirata per individuare il Comune di Raddusa, Ente strutturalmente deficitario, art. 241 TUEL, e di conseguenza dichiarare il dissesto, art. 244 D. lgs 267/2000.

Pur non entrando nella difficile disamina del Rendiconto di gestione 2021, compito molto difficile, e solo comprensibile per figure professionali, credo che sia mio dovere, come Presidente del Consiglio e figura istituzionale, fare alcune riflessioni e considerazioni in merito.

C'è, si nota, una certa discrasia - cattiva mescolanza- nella redazione del Rendiconto, scoordinamento, incongruenze, incoerenza per le continue revoche, rettifiche di residui, bilanci, dissesto ecc..., che creano un ragionevole dubbio, per cui la maggioranza del C.C. si è astenuto dalla votazione, pur rimanendo in Consiglio per senso di responsabilità, assicurando il numero legale.

Ma, questa amministrazione non ha una maggioranza, Lei Sindaco, non se l'è saputa creare: democrazia vuole e impone Le sue dimissioni e dare così voce al popolo sovrano. X

Mi corre sottolineare tre aspetti, di questo Rendiconto di gestione 2021, semplici, intelligibili che rappresentano criticità e poca attendibilità:

1. Contenzioso
2. Debiti fuori bilancio
3. Spese legali

1) Contenzioso: quale criterio di valutazione è stato adottato per determinare la massa debitoria? € 6.191.459 di accantonamento.

È un elenco, non firmato, di "cause in itinere" atti di citazioni, sentenze appellate e non definite, senza un analitica istruttoria e non distinte per anni di provenienza.

Trovansi in detto elenco:

A Ricorso della Ditta "Eredi Formaggio" per € 357.701, già liquidata con F.A.L., decreti n. 35/2013 e n. 60/2014.

Si evidenzia che il Comune ha promosso una causa contro la Ditta Formaggio per la restituzione di una somma di € 52.000 perché liquidata in più. (AVV. Brugliera e AVV Sileci)

B Banca Sistema per € 842.932 (accantonamenti)

Banca Factoring per € 138.328 (accantonamenti)

Tutte e due le banche procedono contro il Comune per le stesse e medesime fatture.

Dipendenti comunali: Laura - Virzi

2) Debiti fuori bilancio: i debiti non possono essere conteggiati come contenzioso, se prima non siano riconosciuti e approvati dal C.C. Devono essere, tra l'altro, accompagnati da una attenta e analitica istruttoria e da una relazione per ogni singolo debito dal funzionario addetto.

3) Spese legali: anche questo è un elenco non firmato, per € 575.364; somma presentata dai vari avvocati, tramite preventivi, note spese, citazioni, avvisi di pagamento, ecc..., il più delle volte, senza alcun impegno finanziario. Anche questi, non distinti per anno di provenienza, senza una dovuta relazione del funzionario, senza un'istruttoria dell'attività svolta dagli avvocati. Non sono X ^{non} parcellate, ~~le~~ fatture, non sono vistate dall'ordine e quindi non rappresentano crediti certi liquidi ed esigibili. Fascicoli:

A) AVV Cariola € 45.388, non si sa quale causa abbia svolto.

B) AVV Licari € 222.685, mai visto in 20 anni di sindaco.

C) AVV Arcifa € 112.195, senza una esauriente relazione delle cause svolte.

Ed altri ancora...

Ho voluto riportare queste tre tematiche: contenzioso, debiti fuori bilancio, spese legali, a me note, perché molte sono, a mio avviso, le criticità che esse rappresentano e inducono alla poca attendibilità e credibilità del Rendiconto 2021, presentato dall'amministrazione con notevole ritardo. (Gennaio 2024).

X Sorge il ragionevole dubbio, e convincimento, che un approfondito riesame sia opportuno.

Bene ha fatto il consiglio ad non approvare il Rendiconto, astenendosi, anche alla luce della relazione del Dott. Tabona, esperto del Sindaco, con la quale ha presentato all'esecutivo, in merito al Rendiconto 2020, che " il ripianamento del disavanzo, ai sensi dell'art. 188 TUEL, può avvenire entro l'attuale consiliatura (cioè entro l'esercizio finanziario 2026, e quindi, di fatto, in quattro annualità, escludendo il 2022), il che comporta di fatto, la previsione nei bilanci 2023/2026 di una quota di disavanzo di amministrazione annuale di € 872.726.06". *Relazione del 14/12/2022 prot. n. 15748 di Tabone.*

Ma non fu ascoltato, e quindi, esonerato dall'incarico, poiché l'intento del Sindaco e della Giunta è stato sempre, fin dal loro insediamento, il raggiungimento del tanto agognato dissesto, rinunciando allo sblocco dei trasferimenti da parte del Ministero degli Interni, che, ad oggi ammonta a € 5.000.000 circa, facendo così un danno enorme sia ai cittadini, che non avranno i servizi dovuti sia all'Ente: Comune di Raddusa.

Non ci rendiamo conto se questo comportamento sia dovuto ad incapacità e ignoranza amministrativa o ad insensibilità istituzionale.

Per tutte le superiori considerazioni, le Autorità in indirizzo, ognuno per quanto di loro competenza, sono pregate di intervenire, anche tramite interventi ispettivi, per fare rispettare quanto da noi segnalato e denunciato.

Al Dott. Cocco, Commissario ad Acta per il Rendiconto 2021, diciamo che si è a disposizione per eventuali chiarimenti, sempre se lo ritenesse opportuno.

Tutto quanto sopra esposto, anche a nome dei Consiglieri della lista " Forza Raddusa" maggioranza assoluta del Consiglio Comunale.

Tanto dovuto

Raddusa

Il Presidente del Consiglio

Prof. Giovanni Allegra

